

Julio Larraz. Viaggio nella Fantasia

20 ottobre - 22 dicembre 2018

Galleria d'Arte Contini

testo di Alice Montanini

La mostra presenta una rassegna di più di sessanta opere dell'artista cubano Julio Larraz, accostando capolavori ormai iconici a lavori inediti che appartengono alla sua produzione artistica più recente. Un invito a proseguire il viaggio alla scoperta dell'affascinante mondo di Larraz, dove realismo narrativo e seduzioni oniriche si mescolano ai colori pieni e intensi delle ambientazioni caraibiche e del Sudamerica, lasciando libero spazio ai sentieri della fantasia.

Le inquadrature dai tagli insoliti e i piani ravvicinati dei dipinti di Larraz offrono scorci evocativi di luoghi esotici e ambienti domestici ristretti; un senso di claustrofobia visiva spinge l'occhio ad investigare l'immagine in profondità piuttosto che nella sua ampiezza. Se ad un primo sguardo silenzio e immobilità sembrano dominare il dipinto, lentamente l'immagine assoluta e attonita si schiude, offrendo il pretesto per lo svilupparsi di una trama fantastica.

Riprendendo uno dei temi più visitati della storia dell'arte in chiave del tutto moderna, l'opera di Larraz invita lo spettatore a riflettere sulla complessità della rappresentazione dell'identità attraverso il ritratto. In *Fumatorium at la Maestranza* intravediamo il corpo nudo e morbido di una donna, distesa supina mentre placida fuma un sigaro. Un cerchio bianco di fumo sospeso leggero sopra il ventre evoca un'atmosfera di calma contemplazione, mentre lo schienale del divano cela il volto di questa figura ignota, la cui nudità rimane misteriosamente in mostra. Come in *Them legs*, dipinto da Larraz otto anni prima, a dominare la scena sono le gambe sensuali della donna e lo sguardo invisibile dell'uomo che la osserva. La presenza maschile è evocata maggiormente dal sigaro fumante, simbolo per eccellenza di potere e ricchezza. Attraverso una sapiente metonimia visiva, Larraz suggerisce nel dettaglio di quella mano adornata di bracciali d'oro e smalto rosso acceso l'intero ritratto di un personaggio e della sua storia e, ancora una volta, sapientemente, accende la nostra immaginazione. Caratterizzate da un erotismo enigmatico, elegante e appena accennato, queste figure femminili rendono lo spettatore cosciente anche di un altro sguardo: il proprio. Mentre il nostro occhio accarezza i contorni delicati degli incarnati, improvvisamente e inevitabilmente ci ritroviamo colti nel ruolo di voyeur.

Il punto di vista privilegiato dello spettatore come osservatore nascosto è sottolineato anche in opere quali *Whales in Sight*, *Langostera*, *Curious and Curiouser*, dove l'uso della prospettiva aerea conferisce un carattere cinematografico all'opera. La stratificata compagine visiva che fluidifica la relazione tra osservatore ed osservato risulta rafforzata dal titolo stesso dell'opera: sospesi a mezz'aria sopra il blu cobalto di un mare tropicale contempliamo la possibilità che ad essere i più curiosi – “curiouser” – siamo forse proprio noi.

In questa mostra non manca uno dei leitmotiv più importanti della creazione artistica di Larraz: la satira del potere. L'ironia pungente e la maestria dell'artista danno vita a penetranti allegorie pittoriche, ritratti ambigui, decadenti, spesso grotteschi, emblemi di un'umanità degradata e ossessionata dalla volontà di dominio. Accanto a soggetti nuovi, ritroviamo motivi e personaggi famigliari che contraddistinguono i suoi ritratti del potere: “Homer”, “Pharaoh”, “The Quinn of Hearts”, insieme alla serie scultorea dei suoi “imperatori”.

La poetica di Larraz si tinge di un surrealismo enigmatico alla Magritte nelle nature morte dai colori lontani di *Arabesque*, *Daiquiri* e *Ghiaccio d'Estate*. La dicotomia tra naturale ed artificiale, reale ed irreale è espressa da una delicata composizione formale di tensioni morbide, discrete, che non generano conflitto ma sono lo spunto per una riflessione sul potere espressivo e destabilizzante dell'immagine pittorica. Il tema della finestra, che per tradizione rappresenta la metafora stessa della pittura, è ripreso in *Arabesque* come espediente stilistico per mettere in comunicazione il paesaggio naturale con lo spazio interno artificiale. Carica di un forte connotato psicologico, nella pittura metafisica e surrealista la finestra funge da luogo di apertura sul mondo interiore per investigare il mistero dell'inconscio. L'elegante staticità espressiva della conchiglia in primo piano domina la scena e aggiunge ulteriore simbolismo all'opera. Evocando sensualità ed esoterismo, questa custode di un segreto prezioso sembra essere sul punto di aprirsi e dischiudere un mondo celato ai più.

Aerei a motore, automobili, treni che sfrecciano nell'azzurro del cielo terso e poltrone che lievitano e bianche si confondono tra le nuvole: i viaggi nella fantasia che ci regala l'estro creativo di Julio Larraz spaziano per ricchezza di forme e colori, si biforcano tra atmosfere sospese di mondi surreali e narrazioni che si confondono tra cielo e mare, per congiungersi infine in una poetica pittorica colta ma diretta e dalla straordinaria potenza espressiva.